

Anno 13 numero 1
V. Motta Santa 44 Fondotoce
28924 Verbania
Tel 0323496081
Fax 0323406882
Mob. 3387491756



OSSERVATORIO MIGEP

**Federazione delle Professioni
Infermieristiche e Tecniche**

**Novità, approfondimenti, legislazione e
giurisprudenza in tema di Professioni
infermieristiche e tecniche.**



**Fondatori
del Migep**

Dopo tanto lavoro è giusto informare tutti coloro che ci seguono da anni con un nuovo strumento. Da oggi ha inizio l'**Osservatorio del Migep**! Cos'è l'Osservatorio?

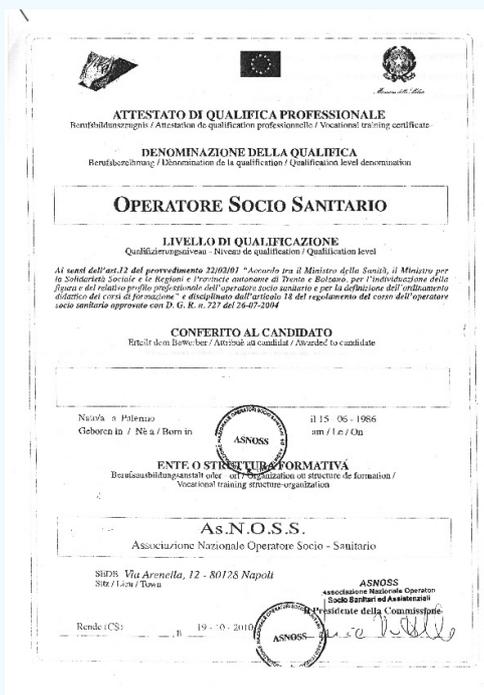
E' uno strumento che permette di diffondere le nostre attività ed anche battaglie. Per chi non ci conosce, ma che speriamo che in futuro si unisca a noi, ci presentiamo dicendo che **il Migep è un'associazione di categoria e non un sindacato**.

Il Migep rappresenta tutte le professioni infermieristiche e tecniche che non sono regolamentate da albi.

Il Migep intende quindi essere il movimento degli Infermieri Generici, Psichiatrici, Puericultrici, Ota, Ausiliari, Osa ed Oss ed al contempo la voce di tutti noi che contribuiamo ogni giorno a rendere migliore la sanità del nostro Paese. Il nostro scopo primario è il riconoscimento della **Professionalità** delle categorie rappresentate, impegnando gli organi competenti a trovare soluzioni tecnico-politiche che risolvono i problemi inerenti le categorie stesse.

Grazie a Voi siamo presenti nei **tavoli tecnici Ministeriali** e siamo coinvolti nelle varie iniziative legislative che riguardano il nostro lavoro e la nostra professione. Il Migep è anche vigilanza e rispetto della professione! Interveniamo, su Vostra richiesta e segnalazione, a dirimere conflitti aziendali e non.. Soprattutto facciamo in modo che la nostra professionalità sia rispettata. Noi siamo qui grazie a Voi. Sostenendo noi, sostenete Voi.

Novità dal Ministero della Salute –Formazione Oss – attestati falsi



E' così siamo giunti ad un epilogo della vicenda degli attestati rilasciati da alcune strutture formative che si avvalgono di inesistenti autorizzazioni del Ministero della Salute. La vicenda, ricordiamo, ha inizio con una segnalazione pervenuta al Migep. Un associato infatti ci chiedeva di verificare la spendibilità di detto attestato. Ebbene tale attestato si distingueva per una particolare caratteristica. Saltava subito agli occhi il logo del Ministero della Salute, con tanto di firma di funzionario del ministero. Il Migep ha prontamente segnalato la vicenda al Ministero anche al fine di comprendere se tali attestati sono conformi all'Accordo Stato – Regioni del 2001. Infatti, occorre premettere che secondo il citato Accordo la formazione dell'operatore socio sanitario è di competenza delle Regioni e Province autonome, che provvedono alla organizzazione dei corsi e delle relative attività didattiche, nel rispetto delle disposizioni minime indicate nell'accordo. Le Regioni e le Province autonome, sulla base del fabbisogno annualmente determinato, accreditano le Aziende ospedaliere e le istituzioni pubbliche e private che rispondono ai requisiti minimi specificati dal Ministero della Salute e dal Dipartimento degli affari sociali con apposite linee guida, alla effettuazione dei corsi di formazione. Sulla base di tali premesse abbiamo chiesto alle Regioni, al

Ministero della Salute ed alla Conferenza Stato Regioni di valutare tali attestati.

Chi ha seguito la vicenda si sarà certamente accorto che la questione ha destato grande preoccupazione, soprattutto in Sicilia, atteso che in molti sono in possesso di questo particolare attestato. Così l'Assessorato della Salute della Regione Sicilia, in risposta alla nostra istanza, (che abbiamo messo a disposizione sul nostro sito www.migep.it) ha evidenziato come non solo il corso non sia stato autorizzato dalla Regione ma li ha, nientemeno, ritenuti non conformi alla normativa vigente. Partono così in molte Regioni dei controlli volti a verificare la bontà dei titoli Oss e la vicenda arriva anche alla Conferenza delle Regioni, tanto che tutti gli Assessori alla salute sono stati invitati a *"promuovere ogni utile iniziativa al fine di garantire il massimo livello di attenzione in ordine ai sistemi di controllo e vigilanza sui processi formativi, anche in coordinamento con gli Assessori alla formazione professionale"*. Recentemente anche il Ministero della Salute, ha fatto sapere, tramite una nota ufficiale pubblicata sul Quotidiano sanità *"di non aver mai autorizzato corsi di "Operatore socio sanitario" la cui competenza è regionale e pertanto mette in guardia a frequentare corsi "al cui termine vengono consegnati attestati del Ministero della Salute". Allertati i Nas, indagini in tutta Italia"*.

Ovviamente, il Migep già da tempo aveva segnalato alle Autorità competenti la vicenda. Se vi trovate in questa situazione, contattateci, il Migep ed il nostro dipartimento legale Vi offrirà tutto il supporto necessario.



Le nostre iniziative

Il futuro degli operatori socio sanitari



http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e_professioni/articolo.php?articolo_id=9881

E' stato finalmente approvato dal Tavolo tecnico "Ministero- Regioni su ruolo, funzioni, formazione e programmazione del fabbisogno dell'operatore socio sanitario" istituito presso il Ministero della Salute il documento che affronta tutti i problemi del profilo professionale dell'Oss. Il documento, pienamente condiviso dal MigeP, passa adesso all'esame della parte politica del Ministero e delle Regioni. Il documento, reperibile anche sul sito del MigeP, rappresenta un importante traguardo. Le componenti del Tavolo, come evidenziato dal Dott. Saverio Proia del Ministero della Salute, hanno quindi concordato di intervenire ad ogni livello per "rilevare i numeri reali degli OSS, ad oggi formati e impegnati, nei settori sanitario e socio sanitario (pubblico, privato e terzo settore) e programmare, di conseguenza, gli eventuali nuovi fabbisogni;- approfondire e analizzare i diversi modelli organizzativi, che prevedono l'impiego degli OSS, per evidenziarne eventuali criticità e differenze tra le regioni e i territori, promuovendo la diffusione delle sperimentazioni più avanzate;- uniformare e migliorare l'attività formativa destinata agli OSS, che dovrà essere svolta a cura e sotto la responsabilità dei Servizi Sanitari Regionali in collaborazione con i Servizi Sociali degli Enti Locali, monitorando il livello di competenza acquisita; completare senza ritardi la riqualificazione degli altri operatori esistenti (OTA, OSA, A-SA, ADEST, ecc.);- promuovere un corretto impiego degli OSS, in coerenza con l'Accordo Stato Regioni del 2001 istitutivo del profilo;-promuovere l'aggiornamento permanente anche dell'operatore sociosanitario".

l'Associazione
della tua Professione
MigeP
Federazione Nazionale
Delle Professioni Infermieristiche
e Tecniche

commento del MigeP



Si riporta il commento del MigeP sul documento, pubblicato sul quotidiano sanità http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=10133

Il Tavolo Ministero-Regioni ha finalmente adottato l'importante documento su ruolo funzioni, formazione e programmazione del fabbisogno dell'operatore socio sanitario. Il documento pienamente condiviso dalla categoria Oss, la quale ha dato mandato al

MigeP di sottoscriverlo, costituisce un tassello fondamentale per risolvere le problematiche che caratterizzano questo profilo professionale. Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dell'operatore socio sanitario. Nel documento tecnico infatti la formazione viene definita come "elemento cardine del sistema salute in cui si possono sviluppare le competenze relazionali, tecnico scientifiche e operative necessarie per il mantenimento e l'innovazione di questo servizio fondamentale per il progresso socio economico del Paese". La formazione rappresenta quindi un punto fondamentale al fine di dare attuazione al progetto di riorganizzazione della figura degli Oss. Uniformità e miglioramento della formazione destinata agli Oss rappresentano la concreta soluzione a quanto è stato rilevato dal MigeP durante il tavolo tecnico. **Le problematiche affrontate dal Tavolo tecnico sulla formazione**

A seguito di uno studio condotto dal MigeP, sulla base dei dati forniti dalle Regioni, è emerso che in alcuni casi la formazione sia delegata alle Agenzie formative o alle Province senza un'adeguata programmazione del fabbisogno. In altri casi è emerso che la formazione degli Oss sia di competenza di diversi assessorati che adottano indirizzi non sempre coincidenti. Particolare preoccupazione hanno infine destato gli attestati che spendono una illecita autorizzazione del Ministero della Salute o inesistenti autorizzazioni regionali, più volte denunciate dal MigeP. Così come è stata segnalata dal MigeP la vicenda relativa al Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze adottato dalla Regione Emilia Romagna. Detto Servizio prevede infatti che all'esito dell'esame possa essere rilasciato un certificato di competenze che attesta il possesso solo di alcune competenze specifiche della qualifica e non di tutta la figura dell'Oss. Tale certificazione nella maggior parte dei casi viene invece prospettata al corsista, da parte delle Agenzie ed Istituti che collaborano con le Agenzie della RER, come attestato di qualifica Oss – ben diverso dal certificato di competenze - avente validità a livello nazionale. È stato quindi ritenuto necessario chiarire, con più precisione, le modalità di formazione e definizione delle competenze dell'Oss, atteso che in molte aziende private e sanitarie e sociali si assiste ad una diversa interpretazione dell'Accordo Stato Regioni del 22.02.2001, anche attraverso l'adozione di linee guida ministeriali. Per ciò che riguarda la questione dell'inserimento dell'Oss nel settore tecnico o sanitario, dalla lettura del testo pare si voglia andare nella direzione di un superamento dei ruoli dando a tutti coloro che lavorano nelle medesime condizioni le stesse indennità. Tutto ciò deve essere garantito dal punto di vista normativo e contrattuale in modo stringente. In caso contrario non vorremmo che le cose si trascinassero ancora per decenni lasciando tutto immutato (cioè siano delle parole che non vengono poi recepite dai contratti). È auspicabile che questo documento contribuisca alla evoluzione della professione dell'Oss per una sanità ed una assistenza di alto profilo e possa rappresentare la base di partenza per cogliere le esigenze di una nuova organizzazione del lavoro, alla luce dell'evoluzione ordinamentale e formativa della professione.

Equivalenza?

A che punto siamo con l'equivalenza?

Tanti Colleghi ci chiedono che fine abbia fatto l'equivalenza.

E' necessario quindi ripercorre le tappe dell'annosa questione che interessa i nostri associati.

Si ricorda infatti che l'infermiere generico, la puericultrice e l'infermiere psichiatrico, appositamente preparati dal Servizio Sanitario con brevi corsi regionali e conseguente rilascio di un attestato abilitante a svolgere mansioni di assistenza sanitaria di base, (erano in numero superiore alla figura dell'infermiere professionale), svolgono ancora la loro attività negli ospedali e sul territorio anche in assenza della figura dell'infermiere professionale.



Con la Legge del 3 giugno, n. 243 " *Straordinaria riqualificazione professionale degli infermieri generici e degli infermieri psichiatrici*" è stato previsto che: " *..In via straordinaria e per non oltre cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge le regioni provvedono alla riqualificazione professionale di coloro che siano in possesso dell'abilitazione di infermiere generico e di infermiere psichiatrico che abbiano prestato servizio continuativo per un periodo non inferiore a due anni e siano in servizio all'entrata in vigore della presente legge, ammettendoli ai corsi per infermieri professionali*". Tuttavia, la frequenza a detti corsi di riqualificazione, sia per i criteri di anzianità e sia per le limitazioni numeriche poste ai fini dell'accesso ai predetti corsi di riqualificazione hanno di fatto impedito, dato il limite temporale di cui sopra, a migliaia di unità di infermieri generici, puericultrici e infermieri psichiatrici di fruire della riqualificazione straordinaria.

Il Governo, nelle precedenti legislazioni, si è impegnato ripetutamente al fine di trovare un soluzione. Malgrado ciò, nulla è stato fatto.

Conseguentemente, oggi, queste figure non trovano nessuna collocazione nel sistema Sanitario Nazionale. A riprova di ciò, con la Legge 26 febbraio 1999, n. 42 è stata abolita la legge sul mansionario ma si sono dovute mantenere in piedi le disposizioni previste dal titolo V del D.P.R. 14 marzo 1974, n. 225. Si tratta più propriamente dell'art. 6 del citato D.P.R., concernente le mansioni dell'infermiere generico.

La stessa Legge 1999, n. 42 ha previsto all'art. 4, comma 2, che. " *..Con decreto del Ministro della sanità, d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sono stabiliti, con riferimento alla iscrizione nei ruoli nominativi regionali di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761](#), allo stato giuridico dei dipendenti degli altri comparti del settore pubblico e privato e alla qualità e durata dei corsi e, se del caso, al possesso di una pluriennale esperienza professionale, i criteri e le modalità per riconoscere come equivalenti ai diplomi universitari, di cui all'[articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992](#), ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base, ulteriori titoli conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali.*".

La legge 1999, n. 42, tuttavia, non stabilisce specificamente quali figure abbiano diritto alla c.d. equivalenza dei titoli, ma prevede che possano essere riconosciuti equivalenti ai diplomi universitari di cui all'art. 6, comma 3 del D.lgs n. 502 del 1992, anche i titoli conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali. Sembravano inclusi, quindi, anche l'infermiere generico, la puericultrice e l'infermiere generico che, nel sistema del D.P.R. 1979, n. 761, erano collocati nell'area sanitaria come "arte ausiliaria".

La tanto sospirata equivalenza sembrava quindi essere la panacea di ogni male, anche dei gravi fenomeni di demansionamento del personale appartenente al profilo di infermiere generico. Tali fenomeni infatti hanno destato perfino l'interesse del Ministero della Salute tanto che in una nota, indirizzata al MigeP, lo stesso ha ribadito che gli infermieri generici non possono essere sottratti dalle proprie funzioni di assistenza diretta alla persona " *senza un'accertata inidoneità alla specifica mansione*".

Nel 2009, intanto, presso il Ministero della Salute ha luogo un incontro con le Organizzazioni Sindacali avente come scopo proprio quello di affrontare le questioni relative al riconoscimento del percorso di equivalenza previsto dal secondo comma del citato art. 4 L.42/99. Ebbene, le Parti hanno preso atto che, con riferimento alla figura dell'infermiere generico e delle puericultrici, lo strumento dell'equivalenza non possa essere la soluzione, in quanto non previsto dalla norma.

Nondimeno sia il Ministero che le Organizzazioni Sindacali si sono impegnate a promuovere " *celermente*" un confronto con le Regioni " *per definire un'adeguata e tempestiva risposta di valorizzazione di quegli infermieri generici e di quelle puericultrici che abbiano svolto e continuino a svolgere attività di assistenza diretta alla persona all'interno dei presidi ospedalieri e nei distretti*".

Da quanto sopra, consegue che il titolo di infermiere generico, dell'infermiere psichiatrico e della puericultrice non sia valutabile ai fini del riconoscimento dell'equivalenza. In tal senso militano sia il DPCM del 26 Luglio 2011 (adottato in attuazione dell'Accordo CSR del 10 febbraio 2011) che la circolare esplicativa del Ministero della Salute del 20 settembre 2011.

Ed allora, posto che l'equivalenza di cui alla legge 42/99 non può trovare applicazione per le categorie che il MigeP rappresenta stiamo cercando di far rispettare l'impegno preso dallo stesso Ministero e dai Sindacati nell'incontro del 29 ottobre 2009.

Abbiamo quindi bisogno di far sapere al Ministero che siamo in tanti. Per questo troverete in allegato all'Osservatorio un'istanza da far pervenire al Ministero della Salute affinché vengano rispettati gli impegni presi nei nostri confronti.

richiesta di apertura tavolo di lavoro

Egregio Ministro della Salute
Egregio Vicario del Direttore Generale delle Professioni Sanitarie
Egregio Vicario Vice Capo Gabinetto del Ministero della Salute
Al Coordinatore Tecnico della Commissione Salute
Segretario regionale della sanità



Siamo infermieri generici, puericultrici, infermieri psichiatrici, che anche oggi, come ogni giorno, opereremo in migliaia di strutture sanitarie con la professionalità e la dedizione che Voi ci avete già riconosciuto.

Ormai da lungo tempo NOI stiamo pagando con licenziamenti e demansionamenti ma crediamo che assieme NOI, al nostro lavoro, siano a rischio competenze ed esperienze di decenni.

E' per questo che chiediamo alle SS.LL. come da Nota inoltrata dalla Commissione Sanità "n prot 458704 del 5/10/2011 apertura di un tavolo di lavoro per la verifica dei profili professionali sanitari esistenti in un'ottica di ampliamento delle competenze" che si solleciti l'apertura di un Tavolo di lavoro con le Regioni e la nostra Federazione Migeap al fine di individuare nuove modalità operative ed organizzative della nostra professione collocata in area sanitaria come profilo professionale sanitario esistente



Mi chiamo _____ sono un/una _____

Fax Ministro della Salute 06 59945609
Fax del Vicario del Direttore Generale delle Professioni Sanitarie 06 59942553
Fax del Vicario Vice Capo Gabinetto del Ministero della Salute 06 59945528
Al Coordinatore tecnico della Commissione Salute - Palazzo Molin San Paolo 2514 cap 30123 Venezia

Cari colleghi/e Infermieri Generici - infermieri psichiatrici - puericultrici

Il Ministero ha ribadito come l'equivalenza per noi non possa essere uno strumento per la soluzione, la Federazione Migeap ha quindi posto la questione al Ministro e ai sindacati del comparto al fine di trovare una adeguata risposta alla necessità di valorizzare la nostra figura.

Riteniamo che lo stesso provvedimento sull'implementazione delle competenze degli infermieri e delle altre professioni sanitarie, per la sua stessa natura, possa costituire anche per noi un volano per l'estensione delle buone pratiche in sanità.

Tuttavia, conoscendo la forza e la disponibilità di molti colleghi, chiedo come associazione un maggior aiuto che possa dar vita ad una apertura di un tavolo anche per noi.

A tal fine, abbiamo preparato un documento, che ognuno dovrà inviare o singolarmente o in un unico plico, con il quale si chiede l'apertura di un tavolo di lavoro al fine di delineare nuove modalità operative ed organizzative della nostra professione, diffondendo la voce tra i colleghi che operano nelle varie strutture coinvolgendoli in questa operazione di sensibilizzazione.

Il tavolo tecnico consentirà di rivedere il percorso formativo della nostra categoria al fine di rispondere alle necessità di sviluppo della professione percorrendo in tal modo positive esperienze già maturate in ambito lavorativo.

Il Tavolo tecnico intanto ha iniziato l'esame del primo gruppo di professioni sanitarie e dell'oss.

L'avvio di un tavolo tecnico che esamini anche la nostra figura non può che essere il risultato della più ampia partecipazione di tutti i colleghi coinvolti, una partecipazione che sia in grado di dar corso a nuove e più avanzate relazioni in grado di accettare la sfida e di costruire un tavolo di lavoro alla nuova realtà formativa ed ordinamentale della nostra categoria.

FOCUS LEGALE MIGEP

News giurisprudenza – iniziative legali Migep –

A cura dell'Avv. Lidia Flocco

News giurisprudenza



Corte di Appello Ancona, Sez. Lav. 15.03.2012, n. 327

Diritto alla corresponsione dell'indennità di rischio degli OSS

La questione, portata all'attenzione della Corte di Appello di Ancona, concerne il riconoscimento del diritto alla corresponsione dell'indennità di rischio prevista dal CCNL del Comparto Sanità dell'1 settembre 1995, art. 44, comma 6, a vantaggio del personale infermieristico per il servizio prestato nelle terapie intensive e subintensive, nelle sale operatorie, nei servizi di nefrologia e dialisi e di malattie intensive.

In particolare, la vicenda riguarda alcuni Oss che avevano prestato servizio presso i reparti di Pronto Soccorso i quali lamentavano la circostanza dello svolgimento giornaliero, non saltuario e continuo, di mansioni in collaborazione con gli infermieri, a stretto contatto con i pazienti e con esposizione ai medesimi rischi.

Tuttavia, il Giudice di secondo grado ha ritenuto di non accogliere le istanze degli appellanti e confermare la decisione impugnata che aveva negato loro il diritto alla corresponsione dell'indennità di rischio.

La questione interpretativa portata all'attenzione della Corte consisteva nello stabilire se l'indennità in questione spetti al personale infermieristico che presta servizio "*nei servizi di malattie infettive*" o se invece essa spetti non solo all'infermiere stabilmente adibito a strutture predisposte alla cura delle malattie infettive, ma anche a l'infermiere non adibito a tali strutture, che tuttavia abbia prestato servizio - in qualsiasi reparto o divisione specialistica di un presidio ospedaliero - a contatto con pazienti portatori di malattie infettive, talchè ne sia risultato in concreto un apprezzabile rischio di contagio.

Ebbene, secondo la Corte il senso letterale della espressione lavoro prestato "nei servizi di malattie infettive" indica un lavoro prestato in una struttura preposta alla cura delle malattie infettive. "*“Servizio” è un termine generale idoneo a ricomprendere articolazioni del servizio sanitario denominabili in modo diverso (“divisione”, “reparto”, “dipartimento”, ecc) ma comunque sempre identificabili come parti della organizzazione sanitaria destinate alla cura di un certo tipo di malattie”*. Il senso letterale dell'espressione utilizzata dalla parti stipulanti pertanto non può dirsi ambiguo e **non consente di riconoscere l'indennità prevista per gli infermieri che operano nei servizi di malattie infettive anche a infermieri che operano in altri segmenti dell'organizzazione sanitaria non finalizzate alla cura delle malattie infettive "ogniquale volta si verifichi di fatto una situazione di rischio assimilabile a quella propria del reparto malattie infettive"**.

ANTEPRIMA OSSERVATORIO N. 2

Nel prossimo numero del mese di Ottobre ci occuperemo.....

FOCUS OSS:

Le valutazioni espresse dai Sindacati circa il futuro degli Oss;

Inchiesta attestati OSS in Sardegna;

Il punto sul Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze per OSS.

FOCUS INFERMIERI:

Le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana

FOCUS LEGALE MIGEP

News giurisprudenza

Job description e mansioni

Quesiti risolti

Iniziative legali Migep

Portiamo a conoscenza dei nostri associati che su segnalazione del Migep è stato avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di un istituto formativo per pratica commerciale scorretta.

Informiamo inoltre che sulla vicenda degli attestati Asnoss le indagini penali sono ancora in corso. Tuttavia informiamo tutti quelli che si trovano ad aver acquisito un titolo (che è carta straccia) di valutare l'opportunità di costituirsi come parte civile nei procedimenti penali che saranno avviati per ottenere risarcimento dei danni patiti. Il Migep assicura agli associati tutto il supporto legale necessario previa iscrizione all'associazione.



Publicato sul Quotidiano sanità 9 luglio 2012

Professioni sanitarie. Infermieri generici, psichiatrici e puericultrici chiedono un tavolo al ministero

Il Migep sottolinea come questi profili professionali siano stati finora trascurati dal tavolo Ministero-Regioni che sta aggiornando i ruoli e le competenze delle diverse professioni sanitarie, a partire dagli infermieri. "Riprendere il percorso avviato dal precedente ministro Fazio".

09 LUG - Una lettera al ministro della Salute, Renato Balduzzi, e al direttore generale delle professioni sanitarie, Giovanni Leonardi, per chiedere l'apertura di un tavolo di lavoro per gli infermieri generici, gli infermieri psichiatrici e le puericultrici. Ad inviarla il Migep, il coordinamento delle associazioni di infermieri generici e psichiatrici, delle puericultrici e altre professioni tecniche, ricordando al ministro che "dopo aver definito i nuovi compiti degli infermieri, a tutt'oggi vi sono degli spazi occupati da altre figure ancora presenti che operano nel Snn. Si tratta più precisamente degli infermieri generici, degli infermieri psichiatrici e delle puericultrici. Appare pertanto necessario provvedere alla costituzione di un gruppo di lavoro che analizzi anche queste figure, delineando nuove modalità operative ed organizzative".

Ecco come prosegue la lettera inviata dal Migep al ministro della Salute

."Ad oggi, il tavolo ha già prodotto una copiosa documentazione per l'adeguamento delle competenze della professione infermieristica e per l'introduzione delle specializzazioni previste dall'art. 6 della legge 43/06. Siamo consapevoli che successivamente sarà affrontato anche il tema relativo ad altri profili professionali, ma non, purtroppo, quello degli infermieri generici, infermieri psichiatrici e puericultrici. Di qui l'opportunità di riprendere il percorso avviato dal precedente Ministro (Ferruccio Fazio), che aveva decretato l'apertura di un tavolo di lavoro per queste figure. Senza alcun dubbio infatti l'infermiere generico, l'infermiere psichiatrico e la puericultrice sono figure sanitarie che ancor oggi operano ed incidono in modo significativo sulla professione assistenziale e sull'organizzazione sanitaria. Pertanto, sarebbe più che opportuno che anche tale figure siano soggette ad un percorso di riqualificazione ed innovazione. Si ricorda infatti che il Prof. Fazio ha precisato e sottolineato che i processi di riqualificazione fanno parte del patrimonio culturale e di evoluzione della Sanità Italiana. Per questo motivo bisogna stabilire standard di formazione, prevedendo percorsi che risanino la situazione di tutti gli operatori della sanità, al fine di una equiparazione con gli altri stati Europei. Tali principi vengono così interpretati dal Ministero: Si sta assistendo a una significativa evoluzione delle componenti organizzativo-assistenziali» del sistema sanitario, da cui la necessità di «ridefinire gli ambiti di cura e di assistenza» in base a «modalità multiprofessionali» e interdisciplinari, in uno scenario che impone «l'acquisizione di saperi elevati per ciascuna professione dell'equipe e competenze agite in una logica di integrazione, collaborazione e cooperazione tra professionisti». Sulla base di quanto sopra riteniamo che sia necessario:

- a) rendere giustizia a chi da anni compie un lavoro professionale, senza avere il giusto riconoscimento; nella fattispecie gran parte degli operatori sanitari apicali, i sindacati confederali e no, sono consapevoli che infermieri generici, inf. psichiatrici e puericultrici svolgono un ruolo concretamente equiparabile a quello degli infermieri;
- b) riconoscere che per ragioni oggettive sia allo stato attuale, ma anche nei prossimi 10 anni, che non è e non sarà possibile coprire tutti i posti con la figura dell'infermiere; si consideri che gli ultimi dati statistici confermano che il numero degli infermieri laureati, pur in aumento, non potrà sopperire all'effetto turn over, dovuto al pensionamento degli infermieri generici / inf psichiatrici e puericultrici;
- c) prendere in esame il pericolo che altre figure, in particolare ci si riferisce agli operatori socio sanitari, siano impropriamente utilizzate nello svolgimento delle mansioni proprie degli infermieri generici e puericultrici.

Ricordiamo inoltre che il Ministero del Lavoro e della Salute aveva già evidenziato la necessità di non disperdere il patrimonio professionale di detti operatori, evitando casi di dimensionamento o di allontanamento dei compiti assistenziali di loro competenza. Nondimeno, il 29 ottobre 2009 è stato firmato un verbale tra Ministero della Salute e sindacati nel quale viene ribadita come l'equivalenza per queste figure non possa essere lo strumento per la soluzione. Nel contempo è stato deciso di dare una tempestiva risposta di valorizzazione a queste figure che comunque continuano a svolgere attività di assistenza diretta alla persona ammalata. Giunti a questo punto, è opportuno chiedersi come, in caso di mancata attuazione dell'equivalenza, si possa tutelare il patrimonio professionale di questi operatori, considerato che le aziende sanitarie, ignorando le indicazioni ministeriali e contrattuali, in casi estremi provvedendo al licenziamento degli infermieri generici e delle puericultrici e in alcuni casi vengono illegittimamente considerati come operatori socio sanitari.

Ci sembra che l'unico percorso sia quello di un intervento legislativo che preveda una riqualificazione di tale personale, anche attraverso corsi "passerella", valutando eventuali interesse/o norme di riconoscimento dei titoli in corso di definizione a livello nazionale per poi collocare ogni figura nel sistema organizzativo,

Individuando nuove competenze e azioni. Non bisogna dimenticare la storia di queste figure che ancor oggi svolgono, in alcune strutture, la funzione assistenziale in assenza dell'infermiere. Andranno quindi rinnovati anche i rapporti tra le diverse professionalità sanitarie e socio-sanitarie e l'organizzazione dei processi produttivi favorendo meccanismi di valorizzazione professionale capacità di riconoscere il valore e il contributo posto da ogni singolo professionista nel processo assistenziale. Vi chiediamo, pertanto, di prendere in considerazione anche queste nostre ulteriori proposte. Per quanto sopra si sollecita cortesemente di terminare le operazioni propedeutiche indispensabili per l'apertura del tavolo di confronto, nonché la convocazione dalle SS.LL. In attesa di un cortese riscontro, si inviano distinti saluti".

La Federazione Migep

Arriva il "super-infermiere". Che potrà visitare, diagnosticare e persino prescrivere, sebbene nell'ambito di percorsi condivisi e "multiprofessionali", gestiti cioè assieme ai medici e alle altre figure del Ssn.



è mai possibile che non ci sia nessun collega oss che si renda conto di cosa sta capitando?

si arriverà a discutere e definire le nuove competenze dell'oss

Ci restano, dei dubbi sul fatto che, dopo aver definito i nuovi compiti per gli oss,, se non come subalterni all'infermiere con funzioni infermieristiche rimanendo sempre nell'area tecnica

La novità è contenuta nel documento del ministero della Salute che riscrive ruolo e competenze degli infermieri in vista di un'intesa dedicata da parte di Stato e Regioni

Ad oggi il tavolo ha già prodotto una copiosa documentazione per l'adeguamento delle competenze della professione infermieristica e per l'introduzione delle specializzazioni previste dall'art. 6 della legge 43/06. Successivamente saranno affrontate le tematiche relative agli altri profili professionali.

In attesa di ricevere le vostre comunicazioni condividendo poi con la Segreteria Nazionale del migep gli esiti delle vostre valutazioni sulle nuove competenze infermieristiche che l'oss dovrà assorbire

Federazione migep e mail migep2001@libero.it tel 3387491756





Il nuovo accordo sulle competenze sanitarie infermieristiche

**Ha sollevato apprezzamento ma
anche molte polemiche**

Il Migep sullo sviluppo delle competenze e della formazione delle professioni sanitarie non mediche, non può non rilevare che le modalità di tale procedura configurano una palese invasione delle prerogative legislative statali rendendo sempre più incerti i confini, e conflittuali rapporti, tra le professioni, che vanno valorizzate, nel rispetto delle regole, insieme con il Servizio Sanitario nel quale operano.



**I 200 mila oss come si pongono sullo
sviluppo delle nuove competenze
infermieristiche e ostetriche?**

**Sviluppo delle funzioni e competenze dell'-
O.S.S.**

È all'altezza di acquisire nuove funzioni?

Ma soprattutto quali?



OPERATORE SOCIO SANITARIO

Difendi la tua professione

ISCRIZIONE 2013

Elenco Anagrafico

Federazione delle
Professioni
Infermieristiche e
Tecniche

Migep l'unica
Istituzione Nazionale
dell'O S S

Per costruire una
figura Professionale
al passo con
l'Europa..

Non esitare a
contattarci
cell. 338 7491756
e mail
migep2001@libero.it
Sito www.migep.it



**Insieme per un progetto in
difesa di una Professione
regolamentata**